

## RAPPORTO ATTIVITA' 2020 - 2023

Associazione di professionisti costituita nel 2004 per promuovere lo **sviluppo umano** e la **salute globale**.

L'associazione con i propri volontari, realizza programmi di cooperazione allo sviluppo nei paesi a basso reddito, rafforza sistemi sanitari nazionali, lo sviluppo socio economico e l'emancipazione sociale. SMOM in Burundi e République Centrafricaine interviene in accordo con i ministeri della salute e le università per la formazione di specialisti in salute orale, realizzando con i neo laureati, reti di servizi ospedalieri preventivi ed assistenziali. Sistemi sanitari nazionali sostenibili, capaci di garantire l'assistenza a milioni di beneficiari.

Lo sviluppo della salute non può essere separato dal contrasto alla povertà, prima causa di malattia nel mondo

### Sviluppo e Salute un binomio indissolubile



Contemporaneamente alle attività sanitarie, l'associazione sviluppa attività produttive capaci di trasformare economie informali di sussistenza, in economie reddituali valorizzando beni ambientali ed umani presenti. In **Benin** con i primi diplomati attivate le relative attività produttive. In **Burkina Faso**, nel centro di formazione e produzione nel villaggio di Boussouma, è stata superata la produzione di 130.000 saponette, 150.000 confezioni di passata di pomodoro e 10 tonnellate di burro di karité. Progetti che contrastano le ragioni della migrazione e promuovono il rientro guidato dei migranti.

**BURUNDI** – Beneficiari indiretti 12 milioni di abitanti, speranza di vita 61 anni, mortalità infantile 54/1000 :

**realizzare un sistema sanitario nazionale per la salute orale** coinvolgendo i dentisti laureati dall'associazione all'Université de Ngozi. SMOM opera in Burundi dal 2013 e dal 2016 con un programma d'intervento universitario, ha laureato 33 specialisti in salute orale, e con loro, realizzato oltre 20 servizi assistenziali ospedalieri in accordo col **Ministère de la Santé Publique et de la lutte contre le Sida**. Il programma d'intervento prevede entro il 2026 la realizzazione di presidi ospedalieri preventivo-assistenziali di riferimento regionale in tutte le 18 regioni del Burundi. Presidi sanitari a cui faranno riferimento i servizi attivati nei più importanti ospedali di Distretto e nei Dispensari più delocalizzati, anch'essi capaci di erogare cure di primo intervento. Progetti nei singoli ospedali con donazione delle attrezzature, dei materiali necessari e sostegno economico dello specialista per i primi 6 mesi d'attività. Successivamente lo specialista viene integrato nell'organico dell'ospedale e il servizio di salute orale sostenuto nel percorso d'autonomia e sostenibilità.



Proseguono le attività universitarie per la formazione di altri 21 studenti con corsi triennali. Dal 2022 sono iniziate le attività per la Formazione Continua per i Dentisti burundesi con corsi d'aggiornamento e la realizzazione primo **Congrès de Médecine Dentaire** a Bujumbura nel 2022. Nel corso del 2024 nella regione sanitaria di Ngozi saranno qualificati sulle patologie orali 200 sanitari che operano nei territori rurali più poveri, per la prevenzione e diagnosi precoce delle patologie orali, in particolare per le patologie potenzialmente mortali a rapida evoluzione come il NOMA. Un intervento che partendo dai risultati già raggiunti negli ospedali nazionali, regionali, distrettuali, giunge infine ai Dispensari e agli agenti di comunità.

**BURKINA FASO** : tasso di alfabetizzazione 36 %, speranza di vita 56 anni, mortalità infantile < 5 aa 81/1000.

**BOUSSOUMA.** In un villaggio subsahariano privo di strade, energia elettrica, poche scuole e fonti d'acqua si è realizzato con successo un **modello di sviluppo sociale ed economico sostenibile** valorizzando risorse umane ed ambientali. Il programma d'intervento è stato realizzato grazie al rientro guidato di migranti dall'Italia, attuando progetti di scolarizzazione, emancipazione sociale ed attività reddituali. Dopo aver costruito le prime scuole, si è costruito il centro produttivo dell'associazione '**Femmes Actives de Boussouma'** nel 2010, sviluppato attività di qualificazione professionale per la trasformazione e commercializzazione di beni



ambientali. La loro commercializzazione è fonte di emancipazione sociale e reddito diretto ed indiretto per oltre 250 donne. Attività produttive, leader nel paese, per la produzione di passata di pomodoro e nella produzione di burro di karitè. Prodotti in buona parte esportate in Europa, forniscono reddito individuale e comunitario, consentendo all'associazione delle donne il finanziamento di scuole, pozzi e strutture sanitarie.

Le attività sono sostenute dall'associazione SMOM, dalle aziende Trafiltubi Srl e Verralia Italia spa.

**BENIN** - Analfabetismo 57,6%, Speranza di vita: 67 anni, mortalità infantile: 26/1.000

A **Peporyiacou** è stato costruito un centro polifunzionale per l'istruzione professionale di ragazzi, con particolare attenzione ai soggetti sordi. Le attività di qualificazione professionale sono state avviate nel 2019, in collaborazione con le Suore della Congregazione di San Filippo Smaldone e finanziato dal Pio Istituto dei Sordi, l'associazione i Matt'Attori e SMOM. Corsi triennali, riconosciuti dal governo beninese, di cucito e cucina, diretti ai bambini sordi del nord del Benin. La malaria, endemica in quelle regioni, può lasciare un effetto permanente devastante: la sordità. Questa disabilità purtroppo si traduce molto spesso nell'abbandono di questi bambini presso un Convitto gestito dalle Suore Salesiane dei Sacri Cuori. In questo convitto i bambini vivono con loro coetanei udenti e ottengono una scolarizzazione minima attraverso il linguaggio dei segni, ma non hanno ancora un futuro. In questo 'Centro di Formazione al Lavoro' si sono attivati dei corsi per dare competenze lavorative a questi bambini : sarti, fornai, parrucchieri... tutti mestieri che poi, con un piccolo investimento di attrezzature, si riveleranno strumenti meravigliosi per presentarsi al mondo del lavoro ed essere di nuovo accettati dalle famiglie.



**TANZANIA** - tasso di alfabetizzazione 72%, aspettativa di vita 62 anni, mortalità infantile < 5 aa 54/1000

Sull'isola di Unguja a Zanzibar, SMOM ha attivato dal 2011 un ambulatorio odontoiatrico nel villaggio di Kitope in cui vi opera il dr. Charles. Presso il MEDICAL CENTER di Kiwengwa si è aperto un altro centro assistenziale, gestito da un'altra onlus italiana. Per ora a Kiwengwa possiamo fare solo delle visite estemporanee per poi trasportare i bambini a Kitope per le cure.

**REPUBL. CENTRAFRICAINE** – alfabetizzazione 38 %, speranza di vita 52 anni, mortalità infantile 122/1000



**BANGUI:** La Repubblica Centroafricana 5 milioni di abitanti e solo 7 dentisti che operano nella capitale Bangui. In accordo con l'**Université de Bangui**, l'associazione italiana '**AMICI PER IL CENTRAFRICA**' ACA e il **Ministère de la Santé** sono stati attivati nel 2020 corsi triennali per personale specialistico in salute orale presso il centro medico 'Mama Carla' dell' associazione ACA. Un centro odontoiatrico

composto da 7 unità operative e laboratorio protesico. Il progetto ha laureato i primi 10 dentisti in territorio centrafricano e prevede al termine del triennio, il supporto ai giovani professionisti per favorire il loro insediamento in centri sanitari rurali in un territorio grande il doppio dell'Italia.



**MADAGASCAR** - Analfabetismo 57,6%, Speranza di vita: 66 anni, mortalità infantile: 44/1.000



Nel 2015 è stato varato un progetto di collaborazione tra SMOM e la "ELPIS nave ospedale", una onlus siciliana di Trapani. L'obiettivo è quello di offrire assistenza sanitaria alla popolazione dei villaggi costieri del versante nord-occidentale dell'isola, dove l'arrivo via mare e gli eventuali spostamenti all'interno con piccoli mezzi su ruote potrebbero soccorrere una vasta popolazione. La dotazione odontoiatrica è composta da attrezzature trasportabili con dimensioni tali da passare attraverso i boccaporti della stessa. Nel 2023 è partito il progetto "Nosy Comba Lab", un laboratorio odontotecnico per soli parziali e totali in resina. nel villaggio di Antintorò.

**INDIA** - tasso di alfabetizzazione 66%, Speranza di vita 64 anni, mortalità infantile < 5 aa 47/1000.

**VIJARAWADA:** Il progetto odontoiatrico iniziato nel 1999 presso la casa d'accoglienza Deepanivas per la formazione per bambini di strada è stato rilanciato nel corso del 2017 grazie ai **Padri Salesiani**, con Fr. Balashowy nuovo responsabile. E' stato finanziato un nuovo ambulatorio odontoiatrico all'interno del centro dei Salesiani che si occupano di oltre 250 ragazzi. SMOM inoltre ha finanziato un progetto per l'emancipazione sociale ed economico di un gruppo di donne per la produzione di Chiapati



#### **RAINBOW PROJECTS 2020-2022 ([www.rainbowprojects.it](http://www.rainbowprojects.it)) CAMBOGIA e ZANZIBAR**

Nel 2020 si è concluso il supporto alle attività sanitarie e socio-educative in Guatemala, avviate nel 2012, e si sono effettuate missioni esplorative a Zanzibar. Rainbow Zanzibar si è impegnata altresì ad avviare un programma agricolo con l'obiettivo primario di autosostentamento per il centro, ed anche di generazione di reddito dalla produzione e vendita di derivati del pomodoro, coltura di cui in Tanzania è attualmente vietata l'importazione, con interessanti risvolti sulla produzione ed economia locali. Nel 2022 si è anche ripreso il sostegno al Goodwill Center di Sianoukville in Cambogia, partner di Rainbow Projects – Smom ODV dal 2012, avviando un'interessante iniziativa di presa in carico dei bambini da 1 a 3 anni, al fine di contrastare il sempre crescente fenomeno della mendicità minorile, per cui bambini anche piccolissimi vengono forzati dalle famiglie ad elemosinare per strada o vendere piccoli oggetti-souvenirs per incrementare il misero ingresso economico.

## Donazioni a SMOM BANCA INTESA SANPAOLO IT93 T030 6909 6061 0000 0070 942

Ricordatevi il **5 x 1000 CF. 97372180154** alla prossima dichiarazione dei redditi.

### In Burundi a insegnare odontoiatria: Montecucco (Smom): «ho provato a trasmettere l'essenziale della materia»

Eccoci a fine corso, ci tenevo molto a partecipare al progetto Burundi e sono molto soddisfatto di esserci riuscito. E poi con Sebastiano, che ormai è un uomo, non più solo mio figlio. È stata un'esperienza molto gratificante e coinvolgente. Comunque, come tutte le esperienze intense, è difficile ridurla a poche parole.

Gli studenti sono molto affettuosi, con loro si è subito stabilito un contatto, stanno andati al mercato, a mangiare qualche cosa e domenica con Leonidas e Jean Paul abbiamo fatto una lunga passeggiata in campagna. Sono ragazzi semplici, come d'altri tempi. Questo pezzetto d'Africa è giovane, un mondo di persone con un'anima genuina e semplice, nell'accoglienza migliore del termine. Mi sono trovato sin dal primo momento assolutamente a mio agio, «a casa mia», e credo di essere riuscito a comunicare bene e a trasmettere l'essenziale della materia.

Io non avevo mai insegnato e preparando le lezioni in Italia, durante i miei precedenti, all'inizio avevo pensato a un ordine di argomenti, a uno schema di lezioni programmato giorno per giorno. Poi ho cambiato idea. Sono contento di averlo fatto: ogni giorno, la sera – lunga! Perché il tramonto è alle sei – ho pensato a come riadattarmi ai ragazzi, a come ripartire l'argomento del giorno seguente, a come superare quella separazione tra teoria e realtà. L'immagi-

ne sullo schermo e il piccolo dente che dal secondo giorno hanno iniziato a tenere in mano e ad aprire. Credo che sia stata una buona scelta, perché pian piano hanno cominciato a riunire le due parti delle lezioni. I ragazzi sono motivati, ma la capacità di collegare i vari argomenti tra loro va un po' a rilento, bisogna ripetere più volte le stesse cose, tendono a tener separati gli argomenti. Per esempio, non so quante volte ho cercato di far capire che la carie delle lezioni di Maurizio diventerà, se non trattata, l'odontodonzia delle lezioni di Paolo. Difficilissimo.

Paolo Montecucco

Sono stati giorni molto speciali, profondi e silenziosi anche grazie a questa casa Smom dove stiamo stati ospiti, perché silenziosissima e accogliente, e mi ha permesso di restare concentrato e immerso in questa esperienza di insegnamento.

**Paolo Montecucco**



» Paolo e Sebastiano Montecucco, in missione a Ngozi (Burundi) a condurre la formazione per il progetto Smom (Solidarietà Medico Odontoiatrica nel Mondo), finanziato con l'Rx1000 dalla Tavola Valdese. Per questo e altri progetti, Smom ricerca odontoiatriti volontari. Per info: [www.smom.care](http://www.smom.care)

### Smom Onlus laurea i primi dentisti del Burundi: «stiamo costruendo dal nulla un sistema sanitario nazionale»

Si sono laureati i primi dentisti burundesi all'università della città di Ngozi con un corso triennale realizzato da 30 odontotri volontari dall'associazione italiana Smom Onlus e coordinati da Elena Corsi. L'obiettivo formativo prevede di laureare entro il 2019 altri 11 Therapeute Dentaire, altri ancora nel 2021 e rendere pienamente autonomo il progetto formativo all'Università di Ngozi entro il 2024 con insegnanti burundesi.

«Siamo arrivati, dopo tre anni, a laureare i primi dentisti in Burundi con cui stiamo soccorrendo la popolazione – ci ha detto Pino La Corte, coordinatore dell'associazione –. Se mi fermo un attimo a pensare, questo risultato ha l'incredibile: 30 dentisti che a volte neppure si conoscono fra loro aderiscono a un progetto, partono per l'Africa e insieme contribuiscono a strutturare un vero e proprio sistema sanitario nazionale, inesistente in Burundi. Ad oggi stiamo a otto ambulatori aperti, ma abbiamo in viaggio sei poltrone da rendere operative e altre ancora le stiamo per acquisire».

Il Burundi è uno dei paesi più poveri dell'Africa, dove ancora si muore per affezioni del cavile orale, aggravate da mal-

nutrizione e patologie immunodepressive. Un paese con oltre 11 milioni di persone e, fino a ieri, solo 10 dentisti laureati all'estero che operano nella capitale. Nel resto del paese, nelle zone rurali fuori dalla capitale Bujumbura, l'officina di assistenza era totalmente assente o praticata da improvvisi cavidenti: per questo Smom Onlus ha coltivato l'ambizioso obiettivo di strutturare un sistema sanitario nazionale capace di qualificare personale specialistico con un corso uni-

versitario e assistere la popolazione con programmi preventivi e terapeutici per la salute orale.

«Normalmente gli interventi di cooperazione allo sviluppo progettano il rafforzamento di un sistema sanitario nazionale di un Paese. In questo caso, lo crea – spiega Pino La Corte –. Il centro universitario ospedaliero di Ngozi, dedicato al professor Giorgio Vogel, è solo il primo nucleo del sistema sanitario che Smom Onlus sta realizzando su tutto il territorio burundese, dove vediamo pazienti con manifestazioni parassistiche di patologie infiammatorie o tumorali che mettono a dura prova la preparazione dei volontari Smom». La presenza di dentisti Smom sul territorio ha consentito di salvare la vita a bambini affetti dal Noma, una patologia gangrenosa che provoca devastanti distruzioni dei tessuti ossei e molli della bocca e del viso, oramai dimenticata in Europa ma che in Burundi colpisce i bambini dai 2 agli 8 anni con l'80% di mortalità.

Il programma d'intervento è ambizioso e cerca in buona parte da realizzare ed è reso possibile non solo dalla generosità di tutti gli odontotri coltivati, ma anche grazie alle donazioni del 5x1000 dei dentisti italiani a Smom Onlus (C.F. 97372180154), che sono cresciute in questi anni. Un ringraziamento va anche alle donazioni di alcune aziende del dentale e al contributo economico della Tavola Valdese.



31 << <<

FATTI E PERSONE



#### ODONTOIATRIA DI COMUNITÀ

In Burundi con Smom onlus: un piccolo paziente con esiti orali di sindrome di Kwashiorkor

Quella mattina quando sono arrivati su donka per le lezioni degli studenti del corso di Therapeute Dentaire coordinato da Elena Corsi, erano presenti circa 200 bambini, molti dei quali appartenenti famiglie avendo problemi di fondo socio-economico. Così è come è un presente l'infarto (mangiato, è anni) alla prima lezione di fronte alle sale operative è stata una grande risorsa, in un minuto ci potevamo spostare per vedere Sebastiano fare una devitalizzazione, eseguire una tronculare o semplicemente mettere la diga. Potevamo lavorare sui denti estratti nel laboratorio grande in fondo al corridoio e pot tornare nell'aula di lezione anche solo per rivedere un'immagine sullo schermo.

Sono stati giorni molto speciali, profondi e silenziosi anche grazie a questa casa Smom dove stiamo stati ospiti, perché silenziosissima e accogliente, e mi ha permesso di restare concentrato e immerso in questa esperienza di insegnamento.

**Elena Corsi**

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

Le terapie composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashiorkor che ha subito la terapia medica, la dottoressa Elena Corsi e il dentista Giorgio Vogel. Tra i due, la dottoressa Corsi ha subito la valutazione del rischio generale del paziente, sulla posizione del dente e la sua funzione. Giorgio Vogel ha subito il frammento necrotico e cartilage mandarle in autoclave per la sterilizzazione. La terapia ha compreso una prima fase medica nutrizionale.

La terapia composta da un piano di cure per recuperare le funzionalità e le possibilità di trattare bambini in ospedale a Nogoli e a Kibeho, con il supporto di una Noma Institut di cui dirigeva la clinica. Nella foto: una bambina di 10 mesi con sindrome di Kwashi